

# Zelens'kyj in Turchia: l'Ucraina non riconoscerà mai i territori occupati come Russia

R21 [renovatio21.com/zelenskyj-in-turchia-lucreina-non-riconoscerà-mai-i-territori-occupati-come-russia](https://renovatio21.com/zelenskyj-in-turchia-lucreina-non-riconoscerà-mai-i-territori-occupati-come-russia)

16 maggio 2025



Il presidente ucraino Volodymyr Zelens'kyj ha affermato che Kiev non riconoscerà mai le parti dell'Ucraina attualmente occupate come parte della Russia, confermando che i colloqui di pace sono destinati a proseguire.

«In tutte le discussioni – e lo sottolineo – e questa è la mia posizione incrollabile – non riconosciamo legalmente nessuno dei nostri territori temporaneamente occupati come russo. Questa è terra ucraina», ha detto Zelens'kyj ai giornalisti.

Zelens'kyj è sembrato come uso mandare un segnale a Trump, per mantenere l'America come principale sostenitore degli armamenti di Kiev. «Nonostante il livello relativamente basso della delegazione russa, per rispetto del presidente Trump, per rispetto dell'alto livello della delegazione turca e del presidente Erdogan, vogliamo comunque cercare di compiere almeno i primi passi verso un cessate il fuoco, quindi ho deciso di inviare la nostra delegazione a Istanbul ora», ha aggiunto il leader di Kiev.

Sostieni Renovatio 21

Kirill Dmitrev, inviato per gli investimenti e stretto collaboratore del presidente russo Vladimir Putin, ha elogiato il presidente degli Stati Uniti Donald Trump per aver organizzato colloqui di pace tra Russia e Ucraina a Istanbul, il primo dialogo diretto di

questo tipo tra i paesi in guerra dall'inizio del 2022.

Trump e il suo team hanno «reso possibile l'impossibile» portando Mosca e Kiev al tavolo delle trattative. Dmitriev ha inoltre scritto su X che l'incontro di Istanbul si sta svolgendo «contro ogni previsione/forte resistenza» e che se «non fosse ostacolato all'ultimo minuto, questo potrebbe rappresentare un passo storico verso la pace».

Dmitriev ha anche specificamente nominato il vicepresidente J.D. Vance, l'inviato speciale di Trump Steve Witkoff e il Segretario di Stato Marco Rubio – questi ultimi due presenti a Istanbul – come principali contributori allo sforzo di mediazione. Il Cremlino aveva trascorso i primi anni del conflitto criticando duramente l'amministrazione Biden per aver costantemente alimentato la guerra e ostacolato il dialogo, portando le relazioni Washington-Mosca a nuovi minimi storici.

Zelensky è arrivato a definire «falsa» la delegazione russa, composta in gran parte da funzionari di basso livello. Nel frattempo, durante una riunione in Qatar, un giornalista ha chiesto al presidente Trump perché il leader americano non fosse presente in Turchia per i colloqui: «Perché dovrebbe andare se non ci vado io?» «Non avevo intenzione di andarci e non pensavo che l'avrebbe fatto se non ci fossi andato io» «Ma abbiamo delle persone lì. Marco sta facendo un lavoro fantastico, Marco è lì...»

Putin ha poche ragioni o incentivi per andarci, con gli analisti di guerra che riconoscono ampiamente che rimane al posto di comando dal punto di vista militare, e con le forze ucraine alle corde.

Iscriviti alla **Newsletter** di Renovatio 21

## **SOSTIENI RENOVATIO 21**

*Immagine screenshot da YouTube*

Argomenti correlati:

Da leggere

Trump: i colloqui sull'Ucraina non progrediranno se «Putin e io non ci incontreremo».

Imminente l'incontro

**Potrebbe interessarti**

---

## **Geopolitica**

---

**Trump: i colloqui sull'Ucraina non progrediranno se «Putin e io non ci incontreremo». Imminente l'incontro**

---



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha affermato che solo un incontro personale con il suo omologo russo Vladimir Putin potrà portare a progressi nella risoluzione del conflitto in Ucraina. Le delegazioni di Mosca e Kiev avrebbero dovuto incontrarsi a Istanbul il 15 maggio, in seguito alla proposta avanzata da Putin la scorsa settimana di riprendere il dialogo diretto per raggiungere una soluzione duratura. Il Cremlino ha atteso l'arrivo dei rappresentanti di Kiev a partire da giovedì mattina. Il presidente ucraino Volodymyr Zelens'kyj ha annunciato più tardi l'invio di una delegazione guidata dal ministro della Difesa Rustem Umerov. Secondo quanto riferito, i colloqui sono stati rinviati a venerdì. Trump, che in precedenza aveva esortato Kiev ad accettare «immediatamente» la proposta di Putin, ha detto giovedì ai giornalisti: «non succederà nulla finché io e Putin non ci incontreremo».

Sostieni Renovatio 21

Parlando a bordo dell'Air Force One diretto agli Emirati Arabi Uniti, Trump ha lasciato intendere che Putin non aveva pianificato di recarsi in Turchia perché Trump stesso non si era impegnato pubblicamente a parteciparvi. «Non sarebbe andato se non ci fossi

stato io», ha detto Trump. «Ma dovremo farlo, perché troppe persone stanno morendo». All'inizio di questa settimana, il presidente degli Stati Uniti ha lanciato l'idea di unirsi ai colloqui di Istanbul, ma in seguito ha minimizzato la possibilità, citando un programma completo. Giovedì mattina ha detto ai giornalisti: «se succedesse qualcosa, andrei venerdì, se fosse appropriato». Il portavoce del Cremlino Dmitrij Peskov ha dichiarato che non sono in corso preparativi per un incontro tra i leader russo e statunitense nel prossimo futuro. Il Cremlino ha annunciato che Putin non ha intenzione di recarsi in Turchia.

Aiuta Renovatio 21

L'incontro tra i due leader è «imminente», ha dichiarato il vice assistente di Trump Sebastian Gorka durante un vertice sulla sicurezza organizzato da *Politico*. «Gli accordi sono tutta una questione di tempismo. Il momento giusto è quando il presidente è nella stanza con Putin», ha affermato, pur sostenendo che il momento giusto è «imminente». Non ha fornito ulteriori dettagli su un possibile incontro tra Putin e Trump. Trump è attualmente in tournée in Medio Oriente e ha valutato di recarsi in Turchia venerdì «se dovesse succedere qualcosa». Le delegazioni di Mosca e Kiev avrebbero dovuto incontrarsi lì, dopo che Putin aveva proposto di riprendere i colloqui di Istanbul, interrotti tre anni fa.

Iscriviti alla **Newsletter** di Renovatio 21

## **SOSTIENI RENOVIATIO 21**

*Immagine di pubblico dominio CC0 [via Flickr](#)*

[Continua a leggere](#)

## **Geopolitica**

---

### **Netanyahu intensifica la guerra a Gaza mentre la Casa Bianca chiede il cessate il fuoco**

---

The logo for Renovatio 21, featuring the letters 'R21' in a stylized font. The 'R' is black with a white outline, and the '21' is red.

Pubblicato

1 giorno fa

il

15 Maggio 2025



Nelle scorse le forze israeliane hanno intensificato il loro attacco su Gaza, causando la morte di almeno 80 palestinesi. Almeno 50 sono morti in un attacco contro un ospedale nel nord di Gaza, tra cui 22 bambini.

Mentre il premier israeliano Benjamin Netanyahu lavora per intensificare la sua guerra, il Presidente Donald Trump e il suo staff cercano di porre fine al conflitto.

«Continuiamo a lavorare per porre fine a questa guerra il più rapidamente possibile. È una cosa orribile quella che sta accadendo», ha detto Trump martedì.

Sostieni Renovatio 21

Secondo il *Times of Israel*, Trump «sembra di nuovo rompere con Israele, che ha respinto le richieste di porre fine alla guerra, sostenendo che ciò lascerebbe Hamas al potere».

Trump ha recentemente raggiunto un accordo con Hamas per il rilascio degli ostaggi israeliani, sperando che ciò portasse a un cessate il fuoco. Tuttavia ciò sembra aver portato solo a ulteriori uccisioni.

L'attacco è avvenuto appena un giorno dopo che l'amministrazione Trump, aggirando Israele, aveva raggiunto un accordo con Hamas – da tempo definita un'organizzazione terroristica da Israele e dagli Stati Uniti – per garantire il rilascio dell'ultimo ostaggio americano ancora in vita, trattenuto a Gaza, Edan Alexander.

La liberazione dell'Alexander costituiva un gesto che alcuni pensavano potesse gettare le basi per un cessate il fuoco, ma Netanyahu ha chiarito che non fermerà la guerra di Israele a Gaza, anche se Hamas rilasciasse i suoi ostaggi, finché i suoi obiettivi dichiarati non saranno raggiunti, offuscando le speranze di una tregua.

«Nei prossimi giorni, entreremo con tutte le nostre forze per completare l'operazione. Completare l'operazione significa sconfiggere Hamas. Significa distruggere Hamas», ha detto Netanyahu. «Non ci sarà alcuna situazione in cui fermeremo la guerra. Un cessate il fuoco temporaneo potrebbe verificarsi, ma andremo fino in fondo».

Nel frattempo, Trump è volato in Arabia Saudita dove ha incontrato una quantità di leader dei Paesi arabi.

L'inviato speciale in Medio Oriente di Trump Steve Witkoff ha dichiarato alla stampa che i stanno facendo progressi «su tutti i fronti».

Iscriviti alla **Newsletter** di Renovatio 21

## **SOSTIENI RENOVIATIO 21**

*Immagine di Jaber Jihad Badwan [via Wikimedia](#) pubblicata su licenza Creative Commons [Attribution-Share Alike 4.0 International](#)*

[Continua a leggere](#)

## **Geopolitica**

---

### **Continuano gli scontri a Tripoli**

---



Pubblicato

1 giorno fa  
il

15 Maggio 2025



Scontri armati sono scoppiati durante la notte nella capitale libica, Tripoli, meno di 24 ore dopo che il Governo di unità nazionale (GNU) del paese nordafricano, riconosciuto a livello internazionale, ha dichiarato di aver completato le operazioni militari e ripristinato la stabilità nella città. I combattimenti sono ripresi nella tarda serata di martedì e, secondo quanto riferito, sono proseguiti fino a mercoledì, con spari ed esplosioni udite in diversi quartieri. Testimoni oculari citati dai media locali hanno riferito che le milizie sono state viste mobilitarsi lungo le principali arterie stradali, tra cui l'autostrada Al-Shat, la rotatoria di Fashloum e nei pressi dell'aeroporto di Mitiga, costretto a sospendere le operazioni. La Libia resta divisa tra fazioni rivali e ha assistito a ripetute esplosioni di violenza dopo la rivolta del 2011, sostenuta dalla NATO, che ha rovesciato Muammar Gheddafi. Le ultime tensioni sono seguite all'assassinio di Abdulghani al-Kikli, noto come Ghaniwa, capo dell'Apparato di Supporto alla Stabilità (SSA), affiliato al governo. Secondo quanto riferito, è stato colpito a morte nel sud di Tripoli lunedì. Si dice che fazioni armate alleate con il Primo Ministro Abdulhamid al-Dbeibah abbiano rapidamente invaso le posizioni dell'SSA ad Abu Salim e in altri distretti in seguito all'incidente.

JUST IN: Deadly clashes in [#Tripoli](#), capital city of [#Libya](#) is being continued. In fact, various militia groups fighting each other for power. These clashes are between Rada and militants of the Libyan Government of National Unity. The situation is very hostile and getting worse. [pic.twitter.com/nh065bMF4L](https://pic.twitter.com/nh065bMF4L)

— World Safety (@nickngei2) [May 14, 2025](#)

Libya is now in a state of civil war as violence breaks out between militant factions in Tripoli. There's the UN-backed government, which is hated by the public, and it is fighting against armed groups that want to overthrow it.

Libya has been a mess since Hillary Clinton and... [pic.twitter.com/wWAYBbfmxF](https://pic.twitter.com/wWAYBbfmxF)

— Ian Miles Cheong (@stillgray) [May 14, 2025](#)

Sostieni Renovatio 21

Martedì, il ministero della Difesa ha annunciato di aver ripreso il pieno controllo delle aree prese di mira. Ore dopo, tuttavia, sono ripresi gli scontri tra unità filogovernative e forze affiliate al gruppo miliziano Special Deterrence Force (Rada), secondo quanto riportato dal quotidiano locale *Libya Herald*. Il ministero della Difesa ha rilasciato una dichiarazione mercoledì, annunciando un «cessate il fuoco in tutti gli assi di tensione all'interno della capitale» volto a «proteggere i civili, preservare le istituzioni statali ed evitare un'ulteriore escalation», affermando che unità neutrali sono state dispiegate per calmare i focolai. La missione di supporto delle Nazioni Unite in Libia (UNSMIL) aveva in precedenza condannato «l'accelerata escalation della violenza a Tripoli» e le mobilitazioni di truppe segnalate in altre parti del Paese, avvertendo che la situazione «potrebbe rapidamente sfuggire al controllo». La missione ha espresso «profonda preoccupazione» per le segnalazioni di vittime civili e ha ribadito la sua richiesta di «un cessate il fuoco immediato e incondizionato in tutte le regioni», sollecitando l'apertura di corridoi sicuri per evacuare i civili bloccati nelle aree ad alto conflitto.

Iscriviti alla **Newslettera** di Renovatio 21

**SOSTIENI RENOVATIO 21**

[Continua a leggere](#)